

Martedì manifestazione, indetta dal Sunia, all'Italcasse

Per riprendersi le case di Caltagirone

L'istituto di credito, per rifarsi, vuole svendere il patrimonio immobiliare - Il ruolo del Comune L'adesione del PCI e del sindacato edili Interrogazione in commissione di deputati comunisti

Un'occasione che nessuno vuole perdere e per questo dopodomani scendono in piazza. Il patrimonio immobiliare della famiglia Caltagirone, come tutti sanno, dopo il crack del clan...

gli sfrattati, che sono almeno diecimila solo nella città. Ed è proprio per impedire le manovre speculative e per imporre un utilizzo sociale del patrimonio Caltagirone che il Sunia, il sindacato unitario degli inquilini, ha organizzato per dopodomani, alle 17, una manifestazione. L'appuntamento è in via San Basilio 5, dietro via Veneto, dove ha sede l'Italcasse.

strazione — di acquisizione di questi beni da parte dello Stato a corrispettivo degli ingenti crediti maturati verso Caltagirone e per destinarli alle esigenze dei cittadini senza casa. E' l'incontro deve avvenire a tempi brevi. C'è il rischio infatti che la situazione degeneri. Anche ieri alcune famiglie di senzatetto hanno riuccupato gli appartamenti di Caltagirone a Mostraciano. Qualche ora dopo l'occupazione sono state sgomberate dalla polizia, senza incidenti.

Bancarotta fraudolenta, falsi in bilancio e evasione fiscale per il palazzinaro e i suoi collaboratori?

Genghini, un raggio di 500 miliardi

Il magistrato che indaga sulle società del gruppo ha emesso una trentina di comunicazioni - Gravi responsabilità delle banche «facili» - 5 mila lavoratori rischiano il licenziamento - I sindacati a favore del commissario

Fiutando aria di tempesta, il maxi-palazzinaro Mario Genghini si è reso da tempo uccel di bosco. E ha fatto bene (si fa per dire) visto che le indagini avviate dal magistrato dopo il crack del suo impero finanziario stanno portando ai primi risultati.

ipotesi (fin troppo facili) avanzate sin dal primo momento: cioè che proprio in vista del crack, Genghini e soci non solo falsificarono le voci in bilancio per ottenere fino alla fine ogni nuovo finanziamento possibile, ma misero al sicuro (leggi: in banche estere) tutto quello che poteva essere sottratto ai creditori.

Le indagini, assicurano fonti informate del palazzo di giustizia, sono soltanto all'inizio, sembra anzi, che i risultati più clamorosi debbano ancora arrivare. In un futuro molto prossimo a fare i conti con la giustizia potrebbero essere soprattutto alcuni grossi istituti di credito.



Il costruttore Genghini

Table with 2 columns: DEBITI VERSO LE BANCHE and DEBITI VERSO I FORNITORI. Totale 261 miliardi.

La preoccupazione principale (esperienze recentissime insegnano) a questo punto, è che l'inchiesta giudiziaria non sia in qualche modo condizionata da interessi poco chiari, non diventi cioè terreno di scontro tra diversi potentati politici, con colpi bassi a non finire ma pochi vantaggi per quelli che sono i reali interessi di chi è stato raggirato: i creditori, ma soprattutto i lavoratori del gruppo.

Su un altro aspetto della vicenda Genghini, quello relativo alla gestione commissariale, hanno preso posizione ieri le confederazioni sindacali. Il proprio in questi giorni è circolata insistentemente la voce che alcuni magistrati vorrebbero far dichiarare inconstituzionale la «legge Prodi bis», quella che appunto permette il commissariamento. In questo caso, sostengono in sintesi i sindacati, si addenserebbero nuove minacce sul lavoro dei 5 mila dipendenti del gruppo, proprio mentre l'attività da segni di ripresa, le commesse stanno di nuovo arrivando e parte dei debiti vengono pagati.

Presi ieri due giovani, «pescati» a derubare due californiani

Il borseggio diventa un'industria (e le tecniche sempre più raffinate)

Ci sono 60, 70 arresti al mese - Ma è uno dei «rami» del crimine tra i più difficili da combattere - Soprattutto perché quasi nessuno sporge regolare e documentata denuncia

Sottopassaggio del metrò, piazza Barberini, ore 11. Un appuntato di PS «antiborseggio» nota due tipi «cospetti» mentre seguono una coppia di turisti stranieri. L'appuntato immagina già la scena. «Adesso», pensa — arriva, ranno vicino alle vittime e con abile mossa sfileranno il portafoglio dalla borsetta della signora». E' un attimo. Contrariamente ad ogni manuale del buon borseggiatore i due tizi spingono i turisti contro il muro, ed anche una donna interviene a dare man forte. Uno di loro tira fuori una specie di taglierino, non un vero coltello, ma una lametta ricoperta, a mo' di manico, con un biglietto da mille lire. L'appuntato non si aspetta uno «scippo» di questo tipo, ma è fulmineo a scagliarsi contro i borseggiatori. Uno scappa come un grillo, ma gli altri due, un uomo e una donna, vengono immobilizzati dall'agente, ormai addestrato a questo genere di operazioni. Riconoscono però a ferirlo alla mano con quella specie di arma. Francisco Razuvi Numez, di 32 anni e Mercedes Linarez, di 35 (entrambi peruviani) finiscono in carcere. I due turisti, californiani, non hanno fatto neppure in tempo a rendersi conto di quanto stava succedendo.

Per il resto, è un piccolo episodio di un «fenomeno» che sta assumendo caratteristiche da industria, efficiente ed organizzata. Difficile quantificarne, ma è certo che di borseggi se ne verificano a decine, centinaia, ogni giorno. E le tecniche si sono affinate, fino a diventare una vera e propria arte. Dietro c'è tutta una preparazione. Il borseggiatore spesso segue la «vittima» prescelta per molto tempo, cercando di seguirne perfino l'andatura, le mosse del corpo, ed agire quindi di conseguenza. Non a caso nella maggior parte dei casi, ci si accorge del furto dopo molto tempo. Un particolare curioso: in questo «mestiere» le donne sono molto più abili e rappresentano ormai — dicono in questa — un buon 70 per cento della categoria.

Il giorno 12 novembre 1980 dalle ore 16 l'Agenda di Pegni Meruzzi, sita in Roma, via Gracchi 23, procederà alla vendita all'asta pubblica a mezzo Ufficio Giudiziario dei pegni scaduti non ritirati e non rinnovati dal n. 87749 al n. 90651 e dal n. 83176 al n. 87497.

Editori Riuniti. Leonid Breznev LA VIA LENINISTA. Editori Riuniti.

Insomma, una storia banale. La vicenda ha, come tratto originale, solo l'apparizione della rudimentale arma. Normalmente invece il vero borseggiatore non ha bisogno di ricorrere a mezzi tanto drastici per portare via borse e borsellini.

Ma qui la bella fiducia dei Sebastiani si infrinse. I catturati dal dottor Fico vennero rimessi in libertà, mentre la montatura si sgonfiava. (A proposito, quando arriverà la sentenza definitiva?). Poi l'impetuosa Silvia fu condannata a un mese di carcere per l'aggressione a Lanza-Tomasi. Restava il processo ai critici cattivi, ed anche questo è stato rinviato venerdì mattina. A quest'ultimo colpo la signora, che ha fatto più facile dell'uccello, non ha retto ed ha lanciato ai giudici un vibrante «buffoni, possano morire tutti i vostri figli».

Freddo, vento e pioggia, l'estate è proprio finita

Un morto e gravi danni per il primo nubifragio

La vittima è un contadino - Il tetto della stalla gli è rovinato addosso - Tromba d'aria a Civitavecchia

E sì, è proprio arrivato. L'inverno, ormai, non fa più, come si diceva una volta, che «bussa alle porte». No, adesso si presenta all'improvviso e provoca guai e disgrazie. Le piogge e le grandinate dei giorni scorsi hanno prodotto danni, che per fortuna non sono stati molto gravi, alle colture e causato disagi enormi nelle città.



La vittima è un contadino - Il tetto della stalla gli è rovinato addosso - Tromba d'aria a Civitavecchia

Il violento nubifragio di ieri, che ha seguito a ruota quello dell'altro giorno, è stato accompagnato da raffiche di vento fortissime che, in alcuni momenti e in certe zone, hanno raggiunto i cento chilometri orari.

Vento da Sud, proveniente dalle zone basse del Mediterraneo, carico di umidità. Le rilevazioni meteorologiche delle 17 di ieri, per esempio, davano il 100 per cento di umidità nella zona di Fiumicino. I punti più colpiti dalle raffiche sono stati quelli a nord-ovest della capitale e tutto il litorale tirreno, fino a Civitavecchia.

per circa un'ora. In via del Quadraro 54, un albero è caduto sull'ingresso di un bar danneggiando la porta di cristallo e parte dell'arredamento. Non ci sono stati feriti né fra i passanti, né fra gli avvenenti del locale.

Ma cosa è successo? Gli uomini del servizio previsioni dell'aeronautica militare non si sconfiggono. Per loro è, ovviamente, tutto normale. Studiano col necessario distacco le modificazioni del tempo e dicono: «Da martedì prossimo la situazione potrebbe migliorare sensibilmente e il tempo potrebbe ricominciare ad oscillare in un ambito di variabilità, assolutamente in linea con la stagione».

Dalla coalizione sono rimasti esclusi solo i socialdemocratici

Rieti: anche alla Provincia riesumato il centro-sinistra

Né un'idea né un programma - Seduta a palazzo d'Oltre Velino Stamane nel capoluogo manifestazione con Ferrara e Giraldi

Dopo il Comune capoluogo anche l'amministrazione provinciale. Il Realino sta conoscendo una complessiva involuzione moderata nel segno della frattura a sinistra, che pregiudica gravemente il ruolo emerso in cinque anni di governo diverso.

Intanto tornano in alcuni assessorati-chiave diversi uomini protagonisti delle precedenti stagioni del centro-sinistra. Del resto era inevitabile visto che la DC «vuole caratterizzare con la propria presenza il prossimo quinquennio politico-amministrativo».

Ma il motivo di fondo per il quale il tripartito nasce zoppo è la totale assenza di una politica e di un programma degni di questo nome. Ci penserà poi la giunta, si è avuta l'impudenza di affermare dai banchi democristiani nel corso della seduta, perciò il consiglio e l'opposizione non si impiccino delle questioni di «dettaglio». Insomma per le cose da fare si vedrà.

Un pubblico attento

Volera cantare all'Opera, si sarebbe accontentata di Santa Cecilia, è finita a Regina Coeli. E' la melanconica parabola di Silvia Sebastiani, un soprano noto alle cronache giudiziarie più che a quelle musicali, approdato alle carceri per aver qualificato come «buffoni» i giudici romani.

Incontri sulla Rai e sulla informazione

Lo scandalo delle nomine alla Rai, i problemi di un'informazione libera e obiettiva, la difesa dell'autonomia politica ed economica dei giornali e della stampa. Sono i temi di un dibattito pubblico che si svolgerà questa mattina in piazza Don Bosco.